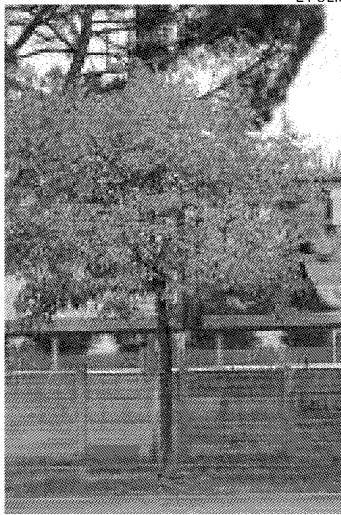


Scandicci. Esposto contro ignoti: l'essiccazione improvvisa delle piante aveva destato più di un sospetto

Il Comune denuncia l'avvelenatore di tigli

■ Due tigli essiccati misteriosamente da un giorno all'altro, e una denuncia che piove sulla testa di ignoti. Siamo in via di Scandicci Alto, dove da qualche giorno due alberi piantati lungo il perimetro di via di Robour hanno iniziato ad ingiallire e a perdere le foglie. Peccato solo che non siamo in autunno, e che la colpa non sia di un parassita, ma talmente umana che

già il 28 maggio sul tavolo del comando dei Carabinieri è approdata una denuncia. La firma, quella dell'architetto Andrea Martellacci, dirigente del settore parchi e qualità della vita urbana del Comune, che alle forze dell'ordine aveva segnalato la presenza di un foro. Fatto ad arte, non l'opera di un ingenuo animaletto, ma quella di un signor trapano, spinto dalla



► Uno dei tigli seccati

mano di qualcuno che evidentemente era infastidito dalle due piante, piazzate davanti a due pannelli pubblicitari. Venti centimetri di solco per iniettare alle radici una sostanza che al momento non è stata identificata, ma che tanto beneficia non doveva essere, visto l'effetto prodotto tanto rapidamente.

LA FACCENDA, mistero tutto urbano, era saltata fuori pochi giorni fa. Prima emersa dalle osservazioni del capo operaio del settore parchi, che aveva notato il foro, poi messa nero su bianco in un'interrogazione presentata da Rifondazione Comunista. Nel testo il capogruppo Francesco Mencaraglia sollecitava l'intervento di un agronomo, e invitava il sindaco e l'assessore all'ambiente Fabrizio Signorini a prendere provvedimenti forti verso gli autori dell'atto vandalico. Ora, così come si legge nella risposta all'interrogazione, (arrivata ieri) l'amministrazione è in attesa dei risultati delle indagini. Ma in barba a chi sperava di aver risolto qualche problema facendo fuori i due tigli, si sa già che se le due piante dovessero morire ne arriverebbero due nuove, come regolamento comunale vuole. ■G.R.